

Nella morsa del gelo e delle alluvioni le zone più povere del Molise

500 lire di sussidio a chi ha perduto casa e raccolto

E' annegato nel fango un pastorello di 14 anni — Badava a trecentocinquanta pecore — Nessuna difesa del suolo — Ogni anno la stessa drammatica situazione — Le proteste al prefetto dei contadini

Nostro servizio

CAMPOBASSO, 15. — « Avevamo dieci ettari di terra, tutta coltivata; ora l'acqua ci ha distrutto ogni cosa. Sono stati uccisi dalla furiosa alluvione anche 50 conigli e 50 galline. Erano tutto ciò che avevamo ». Chi parla, è Sergio Marone, un giovane di 24 anni, uno di quei figli di contadini che è fuggito dalla terra. Ora fa il piccolo imprenditore edile, mentre gli anziani genitori continuano a coltivare la campagna, in località Ramitelli di Campomarino, la zona maggiormente colpita dalla furia delle acque che nei giorni scorsi ha devastato buona parte di tutto il Basso Molise.

Condanne da 20 giorni a 3 anni e 3 mesi

La sentenza per le manifestazioni del '66 a Trieste

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 15.

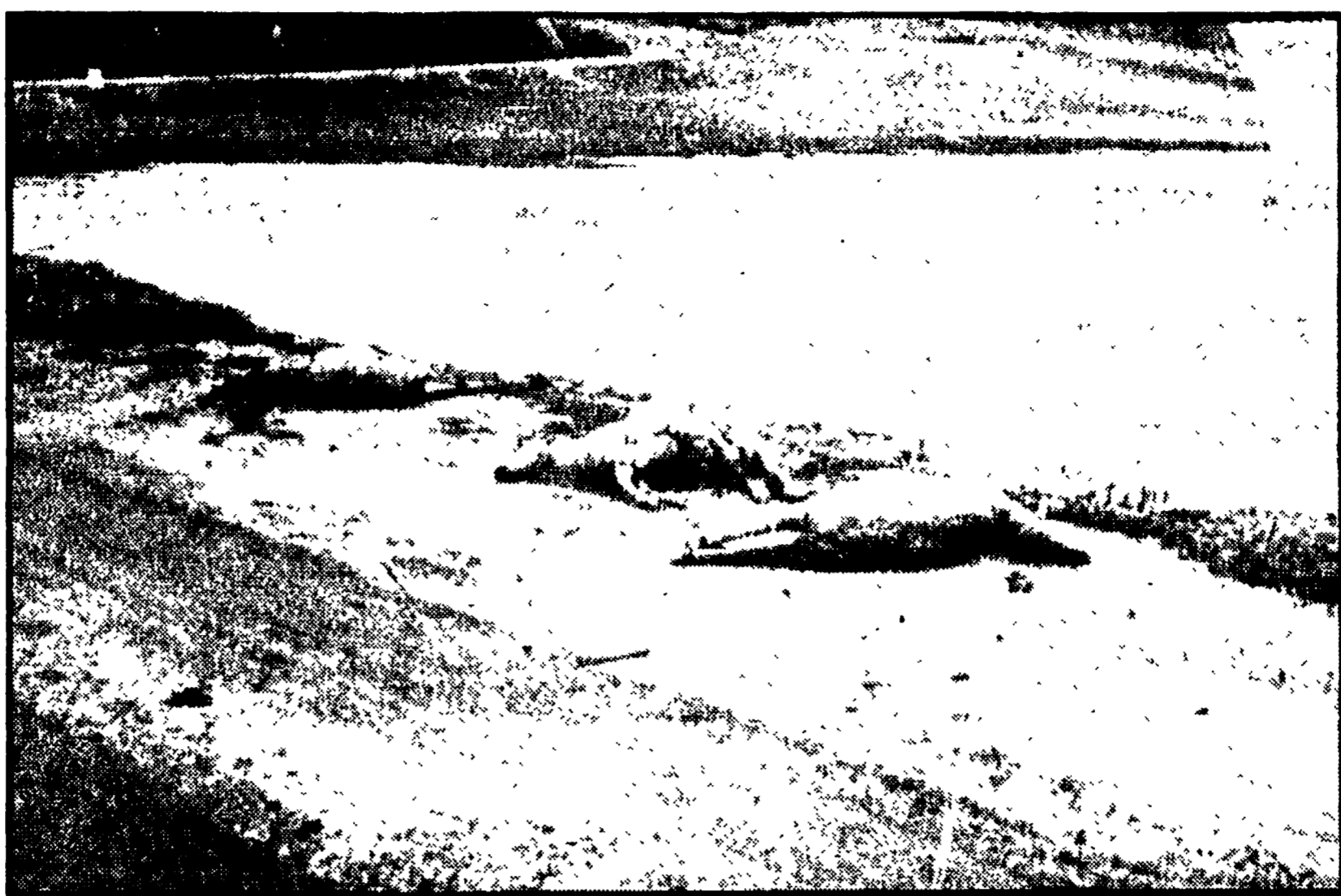
Con condanne di gran lunga inferiori di quelle richieste dal P.M. e soprattutto con un significativo riconoscimento del particolare valore morale e sociale delle circostanze che le avevano indotti a scendere in piazza, si è concluso questa sera il processo nei confronti dei ventuno lavoratori, giovani e donne, che l'8 ottobre '66 avevano partecipato alle manifestazioni in difesa del cantiere San Marco e della economia di Trieste.

La sentenza, pronunciata dal tribunale dopo oltre nove ore di camera di consiglio, ha condannato a pene variabili da un minimo di venti giorni di arresto ad un massimo di sette mesi di reclusione una parte dei ventuno imputati. Alcuni sono stati assolti; ma non siamo in grado di dire, in questo momento, quanti di questi facessero parte del gruppo dei ventuno, e quanti invece degli altri sedici che avevano par-

tecipato all'assalto della sede delle ACLI in campo San Giacomo.

I dati complessivi sono i seguenti: dei 37 compariti in tribunale undici sono andati assolti, gli altri condannati. Pene assai più pesanti sono state comminate a coloro che hanno partecipato all'episodio di campo San Giacomo: un massimo di tre anni, tre mesi e quindici giorni. Per quanto riguarda i ventuno, appare estremamente significativo soprattutto il fatto che il tribunale abbia ravvisato il profondo significato morale della loro azione di protesta. Ad un anno di detenzione, viene così definitivamente sgombrata la campagna diffamatoria nei confronti dei lavoratori triestini che, nelle giornate immediatamente successive all'8 ottobre, avevano scatenato le forze locali di governo e la stampa di osservanza governativa.

g. r.



Una squallida visione delle campagne di Rotello invase dalle acque. Fra la melma le carcasse di alcune pecore. Poco distante, è annegato, travolto dalla violenza delle acque di un torrente in piena, un pastorello di 14 anni.

I banditi volevano 30 milioni dalla Satas

Hanno ucciso l'autista per un ricatto fallito

Ergastolo all'ex chierichetto

Ha massacrato quattro bimbi



WUPPERTAL, 15

Il Tribunale di Wuppertal, nella Germania occidentale, ha condannato all'ergastolo Jürgen Bartsch, di 21 anni, colpevole di aver sadicamente torturato e ucciso 4 ragazzi fra i nove e i 14 anni. La cattura dell'assassino è avvenuta su denuncia di quella che avrebbe dovuto essere la sua quinta vittima, un ragazzo di 14 anni riuscito a sfuggire al movente. Il Bartsch, commesso in una macelleria e chierichetto della chiesa cattolica, univa nei suoi delitti la tecnica professionale, sezionando gli sventurati bambini come animali da macello, alla coreografia ecclesiastica, circondandosi di candele accese.

in poche righe

Un Al Capone esemplare

MIAMI (Florida) — Il nome era impegnativo ma non altrettanto i reati. Al Capone junior, di 47 anni, figlio del re della « mala » degli anni trenta, è stato liberato, dopo due anni, dalla sorveglianza della polizia. E' un buon diavolo, hanno detto. Aveva, appunto due anni fa, rubato pillole contro il mal di testa e batterie per transistor per un totale di 2370 lire.

Gemelli georgiani

TBILISI — Duecento gemelli si sono riuniti in Georgia per il loro tradizionale incontro annuale. I gemelli hanno sfilato in corteo: in testa c'erano due gemelle di sei mesi in carrozzina e in coda due gemelle di 75 anni.

Uccisi gli attentatori

PARIGI — Neol Renucci e Roger Moracchini, due pregiudicati corai, sono morti dilaniati da una bomba che avevano tes-

tato di far scoppiare contro la casa di Marcel Franceschi, consigliere generale della Corsica per il partito gollista.

18 miliardi di eroina

MONTREAL — Cinque italiani sono stati arrestati all'aeroporto della città. Provenivano da Parigi e avevano trenta chilogrammi di eroina. In collegamento con questa operazione sono stati effettuati 9 arresti anche a New York, con il recupero di 55 chilogrammi di stupefacenti. Il valore della merce recuperata si aggira fra i 12 e i 30 milioni di dollari (18 miliardi di lire).

Crollo per la pioggia

PALERMO — La pioggia che cade ininterrottamente da nove giorni sulla città, ha provocato, all'Alberghara, il crollo dell'ala di uno stabile di tre piani, disabitato. Una donna che abita poco distante è rimasta lievemente contusa.

Concluso il processo alle spie passacarte

15 anni al Rinaldi 11 e 10 ai complici

La riunione in camera di consiglio è durata quattro ore — L'ultima arringa pronunciata dalla difesa chiedeva l'assoluzione

Dal nostro inviato

TORINO, 15.

Medico INAM

Ha visitato sedicimila malati in un anno?

Il noto medico ternano Alberto Pellegrini è stato rinviato a giudizio per truffa aggravata continuata ai danni dell'INAM e per pratiche illecite ai danni di una ragazza di 21 anni. Il dottor Pellegrini, in un solo giorno, annotò ben 187 visite per assistiti dell'INAM. Si conta che in un anno il medico ternano abbia visitato (si fa per dire, vero) 16.000 assistiti dell'INAM. Il dibattimento processuale sarà interessante per capire l'anarchia che regna nel sistema assistenziale dell'INAM, il trattamento che si riserva agli assistiti e l'uso di corrispondere ai medici i dovuti onorari con mesi e mesi di ritardo.

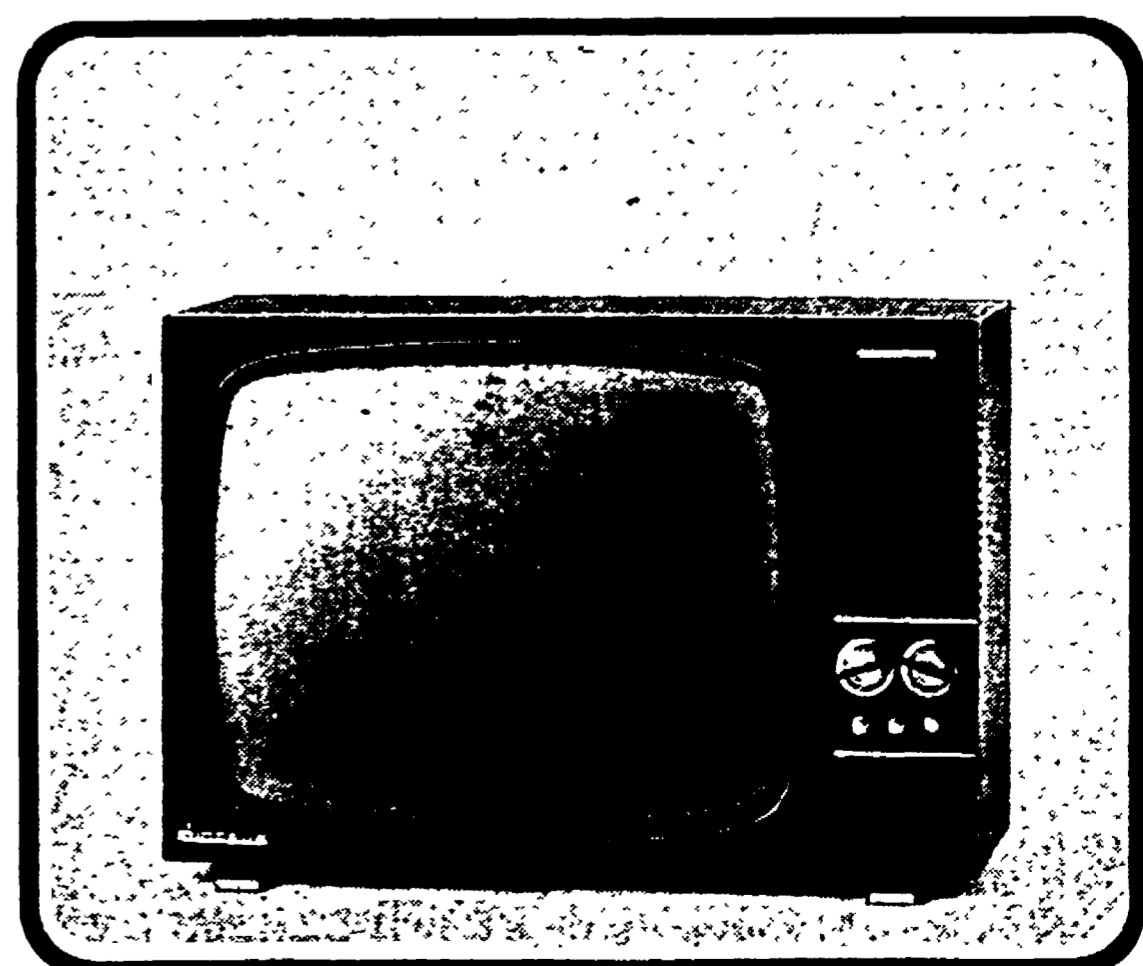
Dopo quattro ore di camera di consiglio, questa sera alle 21, la corte d'Assise di Torino ha sentenziato la sua sentenza: una sentenza che per il Girard, ma per le stesse richieste del P.M. il Rinaldi è stato condannato a 15 anni, l'Antonola (che nella sventura attesa, era sottintesa male ed era stata ricondotta in carcere) a 11 anni, il Girard per il quale il P.M. aveva chiesto 8 anni — è stato condannato a 10. In più, tutti e tre gli imputati sono stati condannati a tre anni di libertà vigilata. I tre sono stati riconosciuti colpevoli solo del reato di procacciamento di notizie segrete e assolti dall'imputazione di tentata diffusione delle notizie stesse. Il resto è valso la riduzione di pena, rispetto alle richieste del P.M. per il Rinaldi e l'Antonola, ma ha consentito le sole attenuanti generiche all'Antonola e al Girard, diversamente dalla richiesta del P.M. che aveva proposto anche l'attenuante dell'aver cercato di limitare le conseguenze del loro gesto: e questo si è tradotto, per il Girard, in due anni in più. Gli avvocati hanno già annunciato che interporranno appello.

In mattinata aveva parlato l'ultimo dei difensori, il professor Del Grosso, patrono del Rinaldi; una lunga arringa, che ha fatto dire a qualcuno che forse per il Rinaldi era meglio tenersi la condanna e tacere piuttosto che sentirsi trattare così.

Infatti, la prova migliore della sua inefficienza l'ha data lo stesso controspionaggio italiano il quale già ha permesso di fare tutto quello che voleva per ben undici anni. D'altra parte, aveva ancora rilevato l'avvocato, quest'uomo che è fallito in tutto, tranne che nel matrimonio (i microfoni del SID gli controllavano tutto, ma che le effusioni coniugali; e dal complesso dei dati emerge proprio questo: il profondo amore che unisce i due coniugi), è fallito soprattutto come spia. Per questo insieme di motivi, ma soprattutto per il fatto che il trio aveva lavorato ai danni della Spagna che non è protetta da nostre leggi e non aveva lavorato ai danni della NATO perché l'unico dato relativo a questa non era stato sottratto agli americani, ma agli spagnoli che non avevano fatto per detenerlo, l'avvocato Del Grosso aveva chiesto l'assoluzione del Rinaldi.

k. m.

Non è fatto per i marziani



Noi su Marte non esportiamo, per ora. Quindi i nostri televisori non li disegniamo per i marziani, con linee assurde ed arbitrarie. Li vogliamo razionali, sobri, eleganti: una sintesi di gusto, misura e del più corretto disegno industriale.

TELEVISORI

MINERVA

VIE NUOVE

PERCHE' CI AMMALIAMO

CARDIOPATIE

CANCRO

NEVROSI

LE SETTE COPPIE DEL CALCIO ITALIANO

1) Brera - Mazzola

ABBONATEVI. Riceverete in omaggio un magnifico libro: « Il Capitan Fracassa » di T. Gautier con 60 illustrazioni dell'epoca di G. Doré. In edizione accuratissima fuori commercio. Leggere sulla rivista la modalità e i vantaggi dell'abbonamento.